

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 26 Settembre

L'Amministrazione del "Bacchiglione", raccomanda vivamente a coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.

Papa mediatore

La vertenza delle Caroline ci fa assistere a scene curiose davvero. Per poco parve dapprima che ne andasse a soqquadro il mondo, ma poi le cose si calmarono, appena si vide la Germania assumere contro la Spagna la condizione del grosso mastino non curante del botolo ringhioso. Adesso poi l'amenità è spinta a questo punto che ne sembra deferita la mediazione nientemeno che a papa Leone XIII.

Invero finora la Spagna si regge bene; essa fu recisissima nel respingere un arbitrato, il cui responso avrebbe dovuto in ogni caso rispettare; accetta invece la mediazione, il che è cosa ben diversa, poichè colla mediazione, può dirigersi essa stessa le trattative e riservarsi la accettazione finale. Il ministero spagnuolo fece eziandio ottima cosa nei riguardi interni, inquantochè solleticando i pregiudizi della grande maggioranza della popolazione apparecchiò una forza notevole interna cui appoggiarsi.

Senza dubbio però la questione va considerata sotto altro aspetto. Chi è Leone XIII?

Esso rappresenta di fronte all'Italia il principio di opposizione; non può quindi riuscire gradevole di vedere il nostro avversario assumere una tanta importanza, ed è questa senza dubbio una umiliazione per noi e più ancora pel principio rivoluzionaria da noi rappresentata. Il che prova ancora una volta come, dacchè sorgemmo ad unità, non valemmo mai a far rilevare il principio da cui siamo e pel quale soltanto abbiamo speranza di migliore avvenire.

La questione della mediazione offerta a Leone XIII è quindi un altro episodio della lotta rappresentata dal principio di autorità e da quello del suo abbattimento; del primo il più potente rappresentante è il papa, del secondo dovremmo esserlo noi.

Noi però non ci allarmiamo punto; per nulla lottiamo e dovremo a lungo lottare. Consideriamo poi il fatto anche sotto un altro aspetto.

Coloro i quali credevano che colla caduta del potere temporale il prestigio del papato fosse per sparire, dovranno ricredersi; libero delle pastoie terrene il papa è fatto segno a maggiore prestigio e attorno a lui si costituisce una più fulgida autorità, in cui farsi valere pel pubblico bene e meglio corrispondendo alla missione imposta-

gli dal Vangelo. Una nuova era sta per aprirsi adunque ancora pel papato — era di pace e d'amore, in cui potrebbe farsi valere e benedire.

Noi rappresentanti in Roma di fronte al Vaticano della maestà umana del progresso, noi ci troveremo sempre con esso in lotta; ma la lotta, dovrebb' essere benefica, dovrebbe essere elevata, dovrebbe essere questione soltanto di principii. Nessun altro papa, tranne Gioachino Pecci, sarebbe adatto per l'alta sua intelligenza a porre su questo terreno la lotta, e un'occasione bellissima a lui oggi si offre per raffermarla. Ma bisognerebbe ch'egli pure si sbarazzasse dei legami residui lasciati dai suoi predecessori, il che invero non accenna a fare; il passato coi suoi pregiudizi e colle aspirazioni terrene gravita ancora troppo sovra il papato.

Ecco perchè crediamo vedere in questa mediazione offerta da Bismark a Leone XIII soltanto un episodio della lotta che dibattesi, un episodio però che designa come sia mutata la via in cui fatalmente, volente o nolente, il papato è sospinto.

Ci penserà la Nazione!...

L'ottimo prof. Quirico Filopanti racconta pubblicamente quanto segue a proposito di una sua visita all'on. Depretis:

« Tre giorni sono, io e due altri deputati di estrema sinistra, Maiocchi e Cavallotti, andammo a Stradella, col desiderio di parlare all'on. Depretis di cose di interesse non personale; io per gli acquedotti economici; Maiocchi e Cavallotti per i generosi volontari del colera. Io fui condotto alla stanza dell'illustre ministro, e lo vidi giacente in letto coll'aspetto di uomo sofferente, colle mani gonfie, e colle coperte sollevate da un apparecchio ad arco, per impedirne il doloroso contatto cogli arti inferiori.

— Presidente, gli dissi io: avrei ad intrattenervi di cosa importante; ma siccome non è altrettanto urgente, e vi veggio soffrire, verrò a parlarvene a Roma, quando ci sarete; lo che spero avverrà in breve.

— Purchè, rispose egli, il male me lo permetta: ma, intanto, inviatemi un rapporto in iscritto. Pel momento ho la testa in fuoco; spero di potere meglio occuparmi dei vostri acquedotti e di altre cose, di qui a pochi giorni.

Dopo lo scambio di non molte altre parole, mi accomiatai...

Depretis a Stradella abita una casa grande anzichè, lasciatali da suo padre, ma modestissimamente arredata. Il piccolo Agostino, suo figlio, ottenne, ha per tutto lusso, un carrettino ed un asinello, che conduce egli stesso.

Una volta Depretis fu interrogato che cosa pensava di lasciare al figlio. Rispose: « quel che mi avanza di quanto mi lasciò mio padre; e, se non basta, la nazione lo provvederà. »

In quel « la nazione lo provvederà » c'è tutto l'on. Depretis, il quale, a quanto pare, calcola, nella peggiore ipotesi, di lasciare suo figlio a tutto carico della Nazione.

Speranza questa, che tanti poveri babbì che hanno servito davvero il Paese, non si sono mai permesso di nutrire!...

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 corr:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 175, così ripartiti: Mandam. di Castellamare 35, Monte Pietà 28, Molo 30, Palazzo Reale 21, Tribunale 14, Oretto 14, Militari 3, Manicomio 30. Morti 94 di cui 44 dei casi precedenti.

Monreale (frazione di Rocca di Falco) 1 caso 1 morto.

Provincia di Ferrara: Codigno (frazione) 10 casi, 3 morti.

Provincia di Genova: Voltri 1 caso seguito da morte.

Provincia di Girgenti: Castrolibero 1 caso seguito da morte.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli tre morti, dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Berceto (frazione) 1 morto dei casi precedenti.

Borgotaro 2 casi. Fontevivo 1 caso. Noceto 2 casi. Parma 2 casi, 3 morti di cui 2 dei casi precedenti. Solignano un caso. Varano Melegari 1 caso.

Provincia di Rovigo: Canaro 1 morto dei casi precedenti. Portotolle 1 caso.

Superstizioni

Leggiamo nella Gazzetta di Palermo:

Le popolane vanno ripetendo una storia di confetti, una storia che davvero ci fa compiangere lo stato di esaltazione in cui trovansi.

Una donna diceva a' suoi bambini: « Badate, vè, figliuoli, a non raccogliere i confetti, che trovansi per le vie. Questi confetti sono avvelenati: e la gente malvagia lo fa apposta, e li va seminando per farli mangiare a voi altri, e per questo è avvenuto che di bambini non sono morti tanti e tanti ».

Ecco a qual punto giungono gli errori del volgo.

Stando sempre alla narrazione dei supposti avvelenamenti, la povera gente, a premunirsi contro il veleno, beve acqua bollita.

Meno male, se non altro l'errore questa volta partorisce una verità.

E lo Statuto scrive:

« Continua la stupida insistenza in alcuni popolani di gettar acqua con abbondanza davanti le loro case, come misura igienica; e, quel ch'è peggio, ciò fanno quando vedono buttar giù i disinfettanti del servizio municipale; sembra ad essi un diversivo contro i tristi effetti dei disinfettanti; sicchè in alcune strade, appena allontanatosi il carro dei disinfettanti, si vede un buon tratto della stessa via allagato alla lettera ».

All'estero

Marsiglia, 24. — Cinque decessi.

Madrid, 25. — In tutto il Regno casi 677 e decessi 200.

I NOSTRI GRANDI UOMINI

Il Presente di Parma si occupa anch'egli dell'on. Visconti Venosta e si accosta assai alle nostre idee; noi amiamo far nostro l'articolo dell'ottimo confratello parmense.

Il Presente scrive che l'onorevole Visconti Venosta — uno dei grandi uomini di cartapesta dell'epoca nostra — ha, di solito una grande virtù: quella di tacere.

Quand'era ministro degli esteri taceva, ossia parlava il meno possibile. Dopo il marzo 1876, non ha quasi più aperto bocca alla Camera. I deputati non hanno mai sentito l'autorevole opinione dell'illustre signore nelle più ardenti questioni di politica estera che si sono dibattute in questi anni.

Giorni fa, questa impettita e taciturna Cariatide, s'è recata nel suo collegio. Il viaggetto è d'obbligo, visto che siamo sullo scor-

cio della legislatura. Il collegio del signor marchese è, come tutti sanno, uno di quelli del Veneto che furono dopo il '76, il rifugio dei ministri spodestati, e reietti dai loro concittadini. L'on. Visconti Venosta è il deputato decorativo di Vittorio.

In questo suo viaggetto elettorale, l'onorevole Visconti non ha parlato: e ne ebbe per questa un'accerba ma giusta censura dall' *Euganeo*. Oggi questo giornale — maestro nell'arte di biasimare un uomo politico e di sollevarlo subito dopo alle stelle — stampa una corrispondenza da Vittorio in cui si parla del viaggio dell' *illustre* e del suo silenzio, scusandolo, giustificandolo quasi encomiandolo.

C'è un brano in quella corrispondenza che merita essere notato. Eccolo:

« So poi di sicuro (scrive il corrispondente) che il Visconti Venosta lamentò con un mio amico la difficile posizione in cui si trova un deputato ascritto alle file Ministeriali, cioè dover biasimare la condotta del Governo così nella politica estera, poichè egli fu sempre contrario alla politica africana, come nella mancanza di quei giusti provvedimenti ormai universalmente reclamati in nome del principio di eguaglianza davanti alla legge, e poi trovarsi alla Camera costretto a votare col ministero e dargli un voto di fiducia per evitare il pericolo di veder reggere le sorti dello Stato chi potrebbe facilmente condurlo a rovina. Strana situazione e che oggidì non offre fondamento di sperarne una prossima soluzione! »

Prima di tutto noi ammiriamo la... ingenuità, tutto candore e innocenza, dell'ex-ministro che ha detto quelle parole, e del giornalista che le ha trascritte.

In secondo luogo, ammiriamo l'acrobatismo di questo ex-ministro, che biasima la politica del ministero — sia interna che estera (compresa la spedizione africana) — e tuttavia milita nelle file ministeriali, e si confessa costretto a votare la fiducia... per timore di peggio, e si querela per la sua difficile posizione!

O coscienze... viscontee!...

In terzo luogo ci felicitiamo col ministero per essere sostenuto da una maggioranza che pensa, parla e scrive in un modo così... lusinghiero per lui!

Tirando la somma — come maravigliarsi del bizantismo corrotto che pervade tutta l'Italia, se consimili esempi di corruzione, di bizantinismo politico, di fiacchezza, di fede e di coscienza, scendono dall'alto; scendono dai cosiddetti *Illustri*?

Come maravigliarsi se lo scetticismo o, meglio, il cinismo è la nota dominante del nostro ambiente politico-sociale, dal momento che il governo si corregge di questo cinismo e se ne vale — dal momento che questo cinismo è diventato la fede politica degli uomini più cospicui del Parlamento italiano?

NEI BALKANI

Continuano confusissime le notizie dai Balkani.

Spigliamo le notizie principali, levandone tutte le contraddizioni di cui sono inforate nei molteplici telegrammi.

Il governo bulgaro indirizzò agli agenti diplomatici una circolare dicente che la popolazione musulmana della Rumelia, si forma in bande armate, quindi il principe prega le grandi potenze di intervenire presso il sultano chiedendogli categoricamente se ricusa o accetta di riconoscere l'unione.

Il principe non può differire più di due giorni l'ordine di disarmare i musulmani della Rumelia.

— L' *Ufficiale* pubblica:

Kiamil pascià, fu nominato grand-visir, Munir pascià all'interno, Alisaib pascià alla guerra, Surreya bey primo segretario di palazzo.

— Lo *Standard* ha da Berlino: La Germania, la Francia, l'Italia, la Russia e la Turchia aderirono alla riunione d'una conferenza dei firmatari del trattato di Berlino per sistemare la questione bulgara. Attendesi l'Assenso dell'Austria e dell'Inghilterra. Tratterebbesi di riunirla a Parigi.

— Lo stesso *Standard* ha da Atene:

Il governo decise di convocare la Camera e chiamare le riserve.

Dicesi che la Candia si prepari a dichiararsi indipendente. Viva è l'agitazione nei greci delle provincie turche.

— I turchi occuparono un villaggio rumeliotta presso la frontiera per affermare i loro diritti, ma non si avvanzeranno senza concerto con le potenze.

— Notizie da Atene e da Belgrado dicono che la Grecia e la Serbia sono pronte ad agire nel caso che il trattato di Berlino si modificasse in favore della Bulgaria. Preparasi in Atene una grande dimostrazione per l'arrivo del Re.

— La Legazione di Serbia a Parigi invitò i serbi residenti in Francia e facenti parte dell'esercito attivo ovvero della seconda classe, di presentarsi subito ai rispettivi comandi.

Il processo politico di Roma

Leggesi nella Lombardia:

« L'altra sera qui in Milano, in seno all'associazione politica *la Nuova Italia*, dopo dibattute varie quistioni di interesse interno « uno dei soci — come un comunicato ci dice — richiamò l'attenzione del Comitato e dei convenuti sul processo a carico dei cittadini Albani, Marini ed altri che da tanti mesi languiscono nelle carceri di Roma in attesa di giudizio mentre la istruttoria del processo è da tempo chiusa.

» Si lamentò che la parte buona della stampa avesse dimenticati quei benemeriti cittadini permettendo così che le autorità potessero, senza censura, prolungare di tanto la detenzione preventiva odiosa sempre, come disse una Corte di Cassazione, immorale più ancora che ingiusta quando ad arte prolungata oltre ogni limite di necessità.

» Il Comitato promise di assumere informazioni e di fare quanto sarà possibile per ottenere che giustizia sia fatta e il socio avv. Onorato Barbeta, interpellato, con nobilissimo atto si offerse pronto, ove se ne verificasse la necessità, a partire per Roma onde unirsi al collegio della difesa. »

» Per parte nostra dobbiamo dire che non ci siamo mai dimenticati di questo processo, architettato dalla Questura; ma non ne abbiamo detto, ultimamente, più nulla, avendo annunciato che il dibattimento alle As-

side di Roma è fissato per la prima quindicina di ottobre — dibattimento che seguiremo attentamente e che dimostrerà, se siamo certi, la nessuna serietà di questo processo tanto gonfiato dalla *Perseveranza* e compagnia bella. »

Fin qui la *Lombardia*; ma non è lo stesso anche per i processi d'Este su cui tanto ci occupiamo di tanto in tanto? Anzi ringraziamo l'*Avvenire di Sardegna* di essersene egli pure occupato; dopo essersi fatto forte di quanto noi scrivemmo aggiunge:

« L'on. Taiani, che brama farsi credere amante della giustizia pronta ed imparziale, non dovrebbe lasciarsi sfuggire quest'occasione per provare che egli si è realmente prefisso di estirpare dalla magistratura gli abusi che l'aduggiano. Ma poiché gli argomenti di malessere sono molti, e parecchi i semi di malcontento nei bassi ceti, e trattasi di calmare le paure e le ansie della borghesia grassa, v'è poco a sperare in un provvedimento che sarebbe atto di giustizia, ma ridarebbe alla società, più presto, elementi reputati pericolosi. »

« Viviamo in un'epoca mercantile, *Bacchiglione* mio, ed anche le migliori buone volontà, come quella dell'onor. Taiani, per es., sono condannate ad infrangersi contro i preconcetti d'un sistema che ha origine dal privilegio e nel privilegio si esplica. »

GLI ANALFABETI

A cura della Direzione Generale di Statistica venne testè pubblicata la relazione sul censimento della popolazione a 31 dicembre 1881.

Siamo tosto corsi a cercarvi i dati relativi al brutto primato che l'Italia tiene fra gli Stati civili — quello degli analfabeti, degli individui cioè che non sanno leggere né scrivere; e pur troppo vi abbiamo trovato che il miglioramento, se è continuo, è però anche assai lento.

Il numero degli analfabeti che nel 1861 era del 78.06 per ogni cento abitanti, e nel 1874 del 72.96, discese nel 1881 al 67.26 proporzione sempre enorme, talchè quanto a diffusione dell'istruzione elementare l'Italia si lascierebbe indietro soltanto la Spagna, il Portogallo, la Serbia, la Russia, la Croazia e la Slavonia.

Per dare un'idea del cammino che ci resta a percorrere onde metterci al pari delle nazioni più colte, basti notare che nell'esercito wurtemberghese, nel 1883, non si contava alcun coscritto analfabeta, nel bavarese appena 0.18 su cento e in tutto l'impero germanico 1.32 su cento; mentre nella leva dello stesso anno eseguita in Italia, la proporzione dei coscritti era ancora del 47.96 sopra cento.

Lettere Milanesi

Milano, 24 sett.

Mostra di animali da cortile, viti, fiori, frutta ed apicoltura.

La Mostra è aperta da alcuni giorni nel palazzo del Senato ed è disposta così bene, che fa onore al Comitato promotore.

Il primo cortile del palazzo è stato convertito in un vero giardino.

E' pieno di fiori e di palme, palmiti ed altre piante esotiche di una tale bellezza, che producono un effetto sorprendente.

Sotto i portici ci sono degli ortaggi e dei frutti stupendi — tali da farci credere che siano stati colti nella Terra promessa.

La parte riguardante l'apicoltura è ricca e molto interessante.

Le viti e le qualità di uva, tanto nostrane come americane, sono numerosissime e lasciano buonissima impressione.

Magnifica e svariata è la raccolta di colombi esposti dal co. Vitaliano Borromeo di Milano, del quale vi sono

pure dei fagiani e due straordinari tacchini bianchi.

Ricchissima e svariata raccolta di colombi è pure quella dei fratelli Castelfranco di Modena.

Piccola, ma bella raccolta di colombi è quella del Parmeggiani di Modena.

Del Conte Gabrio Casati di Milano vi sono dei grossi conigli e delle capre del Senegal.

Il Bernardelli di Casalpusterlengo ed il Villorosi Santo di Monza hanno esposto belle raccolte di galli, galline, tanto bianche che nere, di anitre, di oche e di tacchini.

Il Villorosi ha esposto anche conigli, colombi, galline faraone e pavoni.

Il Varse di Piacenza, il Ciboldi di Casalpusterlengo ed il Motta di Milano si distinguono per i loro colombi messaggieri.

Attrattissima poi è la mostra del Facchini Antonio di Modena, il quale ha stupende raccolte d'ogni genere e cioè colombi, galli e galline di ogni razza, conigli, anitre, oche, galline faraone, fagiani, e pavoni.

De Micheli.

Corriere Veneto

DA MEL

24 settembre

Nell'occasione che si attendevano Grimaldi e l'on. Pascolato a Mel si sono ricordati d'aver le strade in disordine assoluto.

Come quei che a Ceneda andavano rattappando i muri e schiantando l'erba! Le strade vanno tenute in regolare manutenzione sempre. Oh! che siete là al Municipio per far affari? onorevole Grimaldi, onorevole Pascolato, ve lo dirò io. A nulla valsero i reclami di un anno intero, hanno paura della vostra visita. Abbiamo una Giunta di *Mutuo soccorso*, dirò così, due contadini in bracche corte, due tipi, uno dei quali illustrato dal dottor Bellati nel suo libro sulle Letterie, che stanno al potere dai tedeschi in qua, scusate se è poco. Mal uno canta l'oratorio e l'altro è il vice-vicario di alquante frazioni; avranno fatto finta di rinunciare mille volte, mille volte ritirando la rinuncia e sempre in salda subacquea lega con un legale di Canonica, *Principe dei Cappati*, per cui sono chiamati la S. S. Trinità.

Sono inutili gli articoli e le Autorità, ma ogni bel ballo stufa, ed è una vera indecenza questa sporca villaccia, insediata dove deve reggere e governare una rappresentanza con principi ed aspirazioni costituzionali!

E invece che star là, a tenere il moccolo a tanta triade, è a momenti ora che anche a Mel, certi liberali dalla polenta, si risvegliano per Dio, ed iniziano, con la nomina d'un buon Sindaco, un'amministrazione ragionevole. Questo avviso non sarà inutile, nè può darlo l'Alpigliano, per il semplice motivo che l'Alpigliano, per vivere, deve usare molti riguardi, ma molti!

[Beta della lingua schietta]

Valdobbiadene. — In occasione del grande « Festival » a scopo di beneficenza che ha luogo a Valdobbiadene domenica 27 corr. è stato disposto opportuno servizio di carrozze da Cornuda a Valdobbiadene per tutti i tram in arrivo a quella stazione.

Venezia. — Il Consiglio comunale verrà convocato venerdì 2 ottobre per deliberare sull'ultima proposta del governo con la quale chiede 60,000 lire annue d'aumento sul canone di dazio consumo.

Vicenza. — La fabbrica vicentina di concime chimico ha cominciato la fabbricazione e lo smercio dei suoi prodotti. Fra gli intendimenti di questa fabbrica primo fra tutti è quello di fornire agli agricoltori un prodotto fatto esclusivamente con ossa acidificate in modo che corrisponda pienamente alle speranze fondate sulla concimazione dei fosfati arsenicali.

Corriere Provinciale

Da Este

25 settembre.

IL « FAUST »

Arrivo colla vettura Negri (*), non c'è che dire. Del *Faust* che si rappresenta con tanto successo ad Este se ne è parlato e scritto tanto, che ormai sarebbe cosa più opportuna che io mi chiudessi in religioso silenzio.

Pure due righe voglio scriverle anch'io; ma due righe soltanto.

Dire di questa sublime concezione Gounodiana, che durerà quanto il mondo, finchè la fiamma del bello avvererà i cuori e scanderà le menti, sarebbe portar vasi a Samo e sottole... in quell'altro paese. Non tornerà discaro invece agli artisti, se io mi intrattengo di loro.

Alla signorina Emma Dotti un saluto di cuore. Essa è sempre bella, di una bellezza angelica ed altrettanto brava quanto bella.

Fluisce spontaneo ed avvivato da una fiamma latente quel suo canto dolce dolce, lene lene, caramente gradito; ed incarna il tipo di Margherita, come a poche artiste è concesso.

Bisogna applaudirla volenti nolenti nella sua aria dei gioielli, dove si rivela grande artista.

Efficace è la sua scena e più efficace ancora il suo canto. Nella canzone flebile, mesta e pur tanto graziosa del « Re di Thulé », sa farsi pure applaudire.

Il baritone Scaramella, nostro concittadino, ha un'eccellente scuola di canto, e la sua voce è di timbro gradevole, potente e vibrante.

Ed è anche un bravo attore, e ne dà splendida prova nella scena della « morte ».

Al distinto cantante gli augurii di una brillante carriera.

Il basso Serbolini è un ottimo Mefistofele, un vero artista nell'esteso senso della parola.

Il tenore Saito ha voce assai estesa e robusta e coglie egli pure ogni sera buona messe di applausi.

Con tal complesso di cantanti la *Impresa* riempie ogni sera la sua cassetta — e ne ha tutto il diritto.

L'orchestra fa miracoli sotto la direzione del bravo maestro Bravagnoli. Presto andrà in scena l'« Ernani ».

Amne.

(*) Oh! molto, ma molto Negri. Ma no male che l'amico Fulk non ha dormito i sonni... ambrogiani.

[N. della D.]

Cronaca Cittadina

Il tempo. — È da ieri mattina che il tempo si è decisamente messo al brutto; piove ed è quella piovra che cade lenta e fina, che penetra col suo umidore nelle ossa, tanto più che domina uno scirocco opprimentissimo. Ecco le gioie dell'autunno, quasi a precorrere l'inverno.

Telefono. — Furono posti in esercizio:

Bellini cav. dott. Teobaldo, Santa Sofia.

Castelletto Antonio, casa, S. Maria Iconia.

Gaudio, casa, S. M. Iconia.

Una partenza e uno scandalo in vista. — Il cav. Bonomi, già procuratore del Re presso il nostro tribunale e traslocato a Modena, è partito per Roma ove chiese ed ottenne udienza presso il guardasigilli Taiani.

Sembra sempre più risoluto a rassegnare le dimissioni per rimanere semplice cittadino in Padova.

Dicesi qualche cos'altro; dicesi p. es. che appena accettate le sue dimissioni, egli pubblicherà un opuscolo in cui farebbe rivelazioni piccanti; sarebbe insomma un vero scandalo che si apparecchierebbe per

padovani e cui non vorremmo credere qualora oggi non fossimo troppo avvezzi a ogni sorpresa.

Fin che si tratta di Sommaruga o Besana o di qualche altro simile, l'andrebbe; ma quando trattasi di un procuratore del re, uomo d'ordine, dicono, quant'altri mai, la ci pare enorme.

Beneficenza. — Da uno dei soliti N. N. ricevemmo lire dieci per la famiglia del compianto Rasa, cameriere a Pedrocchi, e le facemmo tramettere alla stessa.

Ci spiace di non poter rompere l'incognito di cui l'atto benefico si ricopre; vi si cela tuttavia un uomo che alla vividissima intelligenza unisce un affetto il più intenso alla città nostra di cui ci duole non vederlo oggi reggere l'amministrazione.

Ci siamo intesi? Non può essere che uno!

L'antenna in Piazza. — Uditela innanzi tutto un dialogo, di cui garantiamo l'autenticità e che segue proprio quando fu levata l'impalcatura che aveva servito a levare la vecchia antenna.

— Hai veduto? levano l'impalcatura per l'antenna.

— Sì; e non potevano lasciarla lì per mettere la nuova?

— Perché? Non sai come hanno fatto? Nella pietra, ove s'infilza l'antenna, misero una semente; questa crescerà e così soltanto avremo la nuova antenna.

— Oh! allora ci vorrà del tempo; ci vorrà almeno sette anni!

A parte la ridicolaggine del credulo nostro uomo, non pare che avesse ragione il primo col suo scherzo della semente? Difatti per riporre la nuova antenna si attende tanto, e nulla accenna che debba venire ricollocata presto!

Facilitazioni ferroviarie.

— La Direzione delle ferrovie della Rete Adriatica ha date le opportune disposizioni perchè nel 27 corrente, al treno merci N. 1145, che parte da questa Stazione alle ore 4, pom., sieno aggiunte delle vetture affinché vi possano approfittare coloro che intendono recarsi alla consueta fiera autunnale che in quel giorno avrà luogo in Ponte di Brenta.

Nuova pubblicazione. — Sappiamo che il p. v. ottobre uscirà coi tipi della tipografia Crescini un'assoluta novità nel suo genere, ossia il *Calendario popolare perpetuo* di Giuseppe Meneguzzi.

Esso calendario indica gli anni, i mesi, le settimane, i giorni, i santi, le feste fisse, le feste mobili ecc. per secoli passati, per l'attuale e per i futuri, e colla stessa precisione dei calendari lunari che si stampano di anno in anno. Vi saranno eziandio le fasi della Luna per anni cento.

Sarà una vera novità praticissima. Auguriamo all'autore prospera fortuna.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Diligenti è giunta fra noi e stasserà e domani saranno così aperti i battenti del Teatro Garibaldi.

Avremo stasserà la *Theodora* di Vittoriano Sardou; domani invece il *S. Martino* il bellissimo bozzetto dell'amico nostro Vittorio Podrecca che a Roma e Foligno destò tanto entusiasmo.

In questi superbi lavori tutti gli amanti del teatro sentiranno riaprirsi il cuore; udremo poi la Pezzana, il Monti, Belli Blanes, i Diligenti e tutti quegli altri valentissimi che onorano in modo tanto splendido l'arte italiana.

Che teatranti dobbiamo aspettarci.

Libro nero. — Due arresti per furto. Ecco a che cosa riducesi l'odierno diario di P. S.

E tutto perchè?

Per due fanali da carrozza comperati e che trovarono anche il relativo mantengolo.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria domani dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza V. E:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka — *Ricreazioni amichevoli* — Carlutti.
3. Sinfonia — *Giovanna d'Arco* — Verdi.
4. Pot-pouri — *Papa Martin* — Cagnoni.
5. Valzer — *La Sorpresa* — Pinochi.
6. Fantasia — *La Sonnambola* — Bellini.
7. Galopp — *Sturum* — Strauss.

Una al di. — In un ballo ufficiale.

Un coscritto è stato messo in sentinella con la consegna di far posare gli ombrelli.

Entra un signore ed il giovane soldato gli dice:

— Favorite posare l'ombrello.

— Ma io non l'ho.

— Non importa; andate a prenderlo.

Bollettino dello Stato Civile del 23 settembre

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 3.

Matrimoni. — Francesco Angelo di Gio. Batta, oste, celibe, con Suman Clementina, di Giuseppe, sarta, nubile.

Morti. — Tardivo Annibale di Giacomo, d'anni 1 — Lugiatto Lucrezia, fu Pietro, d'anni 77, maestra, nubile.

Tutti di Padova.

Treo Gastano fu Giulio, d'anni 29, carrettiera, celibe, di Cervarese Santa Croce — Zanardi Giovanni di Lorenzo, d'anni 22, caporale R. E. celibe, di Borgogno — La Gatta Emilio fu Giacinto, d'anni 47, contadino, coniugato, di Aquila.

del 24 settembre

Nascite: Maschi N. 0 — Femmine 0.

Matrimoni. — Capello Antonio fu Felice, professore, celibe, con Gaudenzi Domitilla di Bortolomeo, possidente, nubile.

Morti. — Tiso detta Tisotto Lucilla di Carlo, d'anni 17 1/2, civile, nubile.

Tutti di Padova.

Listino di Borsa

Padova 26 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	»	95 45. —
Fine prossimo	»	95 50. —
Genove	»	78 20. —
Banco Note	»	2 02. —
Marche	»	1 24. —
Banche Nazionali	»	2180 —. —
Credito Mobiliare	»	875 —. —
Costruzioni Venete	»	— —. —
Banche Venete	»	298 —. —
Cotonificio Veneziano	»	191 —. —
Tramvia Padovano	»	390 —. —
Guidovie	»	101 —. —

Diario Storico Italiano

26 SETTEMBRE

Intorno l'anno 1613 la Spagna e l'Austria eransi poste d'accordo ed avevano occupata la Valtellina col pretesto di una guerra religiosa, ma in realtà per aprire agli ultramontani una via da scendere in Italia.

Carlo Emanuele I. di Savoia, sollevò contro di loro l'Inghilterra, l'Olanda, la Francia e Venezia ad opporsi alle mire di quelle potenze. Incominciata la guerra, durò tre anni.

Finalmente, stanchi tutti della lotta senza conclusione, vennero ad un accordo, prima trattato a Parigi e stipulato infine a Madrid in questo giorno del 1617, pel quale il governatore di Milano e Carlo Emanuele si doversero restituire a vicenda le terre occupate, e che il re Ferdinando di Napoli facesse egualmente la restituzione di ogni terra tolta ai Veneziani, ed inoltre allontanasse gli Usocchi che paterggiavano nell'Adriatico, con che pure i Veneziani cedessero ogni luogo occupato agli austriaci. E così ebbe effetto, ponendo termine ad ogni questione.

Un po' di tutto

La fuga e la morte di Jocko. — Jocko era un magnifico gorilla pos-seduto dal signor Schlävige, un negoziante del genere, a Parigi.

Per l'altro Jocko faggi e riparò sul tetto di una casa dalla quale discese per commettere un vero saccheggio di frutta nel mercato sottostante, mettendo lo spavento fra i fruttivendoli che fuggirono a gambe levate.

Il mattino seguente un ispettore di polizia avendo esperito invano col quadrumane fuggiasco e ladro le pratiche pacifiche per ridurlo al rispetto delle proprietà altrui, lo uccise con un colpo di fucile, e il signor Schlawie oltre alla perdita di Jocko dovè pagare per 300 lire di danni da esso fatti.

Convito borgiano. — Mandano da Madrid essere avvenuto a Vistabella un fatto spaventevole: 77 persone sono state avvelenate in un pranzo di nozze; 17 sono morte, 60 versano in gravissimo stato. La strage sarebbe stata cagionata dalla vendita di un rivale dello sposo.

Strano furto. — Nel Cimitero di Senis (Sardegna) è avvenuto uno strano e lugubre furto.

Il becchino andò di notte a scavare una tomba che egli stesso aveva ricolma, e rubò le tavole della cassa che racchiudeva il cadavere. Per un valore di circa quattro lire si è reso così responsabile di furto e di violazione dei sepolcri, per i quali reati fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Schiacciato fra i vagoni. — Successe nella stazione di Fabriano, una grave disgrazia.

L'impiegato Giancavetti Vincenzo, passando imprudentemente fra due vagoni che manovravano fu preso tra essi e rimase schiacciato fra i rimpianti. Il disgraziato pochi minuti dopo spirava.

Torribile incendio. — Il villaggio di Fettan, nell'Eganina — Grigioni — parte meridionale, fu distrutto da un gagliardo incendio; 60 case furono consumate dalla vampa. — 400 abitanti si trovano senza tetto.

Una mortadella « monstre ». — In un negozio a Modena è esposta una mortadella del peso di 130 chilogrammi.

Le gigantesche proporzioni non hanno costretto la mortadella alla sorte comune delle sue pari. Dopo una cottura perfettamente riuscita, malgrado le non poche difficoltà presentate, essa venne sezionata ed esposta in vetrina. Ha la circonferenza di un metro e 33.

La Duse. — Telegrafano da Roma alla Perseveranza:

Telegrafasi da Rio Janeiro che la Società Rossi Duse si scioglierà nel prossimo anno. La Duse farà Compagnia da se. Essa già s'impugnò di tornare due anni in America.

Un piroscifo colato a fondo. — Ha avuto luogo uno scontro fra il piroscifo Ostegial ed il Scamandre di 1100 tonnellate.

Quest'ultimo colò a fondo. Appartengono entrambi alla stessa compagnia marittima.

Corriere Drammatico

S. MARTINO

BOZZETTO IN UN ATTO

di Vittorio Podrecca (*)

Sono poche scene pregievolissime, piene di verità e di potenza. L'azione si desta cresce arriva all'ultima conseguenza del dramma e s'infrange. Vi è qualcosa di energicamente severo; una profonda penetrazione ne lo studio de' caratteri, una sobrietà di colorito, una singolarità di situazioni, un complesso così ardito e umano nel racconto, che elettrizza e commuove e percuote il pensiero dell'ascoltatore.

Nulla di più semplice e di più delicato. La vita del contadino friulano v'è qui tutta scolpita: misera lagrimevole straziante: è una tavolozza.

S. Martino: sicuro, lo dice lui, il padrone: o pagare o essere buttati in istrada peggio dei cani, a languire, a disperarsi, a rodersi l'anima, anche a morire, non importa; non importa, la è dura, bisogna pagare o fare S. Martino: lì c'è la strada che ricovera e lassù 'l cielo che difende. « Già lo sapete, poveri i poveri, dicono via pel Friuli. »

Osservate Min: è un carattere. L'autore lo ha profilato vigorosamente. Egli si stacca netto ed intero dal qua-

(*) Il bel lavoro dell'amico nostro Vittorio Podrecca l'abbiamo già a suo tempo pubblicato nella sua interezza; ne presentiamo oggi questa critica a farne rilevare tutte le bellezze e invogliare con di più il pubblico ad andare domani a sera al Teatro Garibaldi ad udirlo.

(Nota della Dir.)

dro. Ne la sua rozzezza è buono, affettuosamente schiettamente buono: non ha odio per chi lo scaccia, per chi lo umilia... S. Martino!

A Sef che gli chiede dove andrà e come provvederà per lui e sua moglie, risponde con amara ironia « Ho provvisto, sicuro! un palazzo! »

Qui, l'espressione, com'è, scatta, incisiva vibrante; delinea tutto un pensiero e tocca l'anima.

E pure Sef lo vuole consolare, togliergli un po' d'amaro, e: « ... un fior di lavoratore come sei tu!... »

E Min di rimando: « Già, l'inverno colla terra ammolita dalla pioggia o indurita dal gelo! E le terre da pigliare in affitto sono il proprio per me! libere! per me che ho la moglie per tutto capitale, e adesso che mi sono crepati la vacca e il ragazzo... »

E la parola gli si spezza in gola. Triste è 'l ricordo, sente scendersi le lagrime nel core... ma è vero che lui non ha proprio pietà di loro; ma è vero che li vuol gittar fuori dalla vecchia capanna, da quella capanna che fu tutto ed è tutto ancora per loro e dove sono racchiusi li affetti e le speranze di un giorno? o mio Dio, ciò è hen crudele! ciò è inumano; o no, no, non può essere, non dev'essere così. E, lo sventurato, si sente vinto e nondimeno tenta ribellarsi « Ma è andato sotterra! E Dio sa, forse, non vi sta meglio, molto meglio di noi. »

In poche parole, così concise, v'ha a chi sa comprenderla e gustarla, una elevata bellezza, una bellezza seria e dignitosa. Scena questa vivace, fortemente pensata, fulminea. Avete innanzi Min, Zanine sua moglie e Sef il becchino. Vi sentite scossi agitati turbati: l'attenzione si fa intensa, nulla par distrarvi: l'occhio segue, per dir così, quell'intimo dramma che si svolge, rapido istantaneo, perchè 'l dramma vero potente reale, è tutto qui concentrato, rannodato, compreso... E' la nota più affiggente del dolore che vien esalandosi in un singulto di disperazione...

Zanine — « Oh Min!... il nostro povero Vigil! »

Min — « Eh! tanto dobbiamo crepar tutti una volta. (Breve silenzio, Zanine piange). »

Sef — « Era un forte e buon figliuolo, povero Vigil! »

Zanine — « Se era bello, se era buono! »

Questa naturale affermazione, messa lì, tronca, spezzata, spremuta quasi dallo spasimo, è d'un'efficacia straordinaria, singolarissima che ti fa pensare.

Sef — « Oh per questo! l'ho calato pian piano nella fossa, poveretto! e ho gettata adagino la terra, sopra la cassa, perchè a primavera, così soffice, dia più presto bei fior! »

Non so, ma qui c'è qualcosa di una soavità infinita che m'intenerisce, qualcosa che non ha nome e che è vero, naturalmente.

Ed ecco che il quadro vi viene riempito da le interessanti figure di Done Menie, comare, e Toni Matt, venditore di zolfani; figure che contribuiscono d'assai al completo svolgimento dell'azione, de la lotta del contrasto, del dramma insomma, il quale raggiunge la massima elevazione ne la scena finale, allorchando Min rivolge a Zanine le parole: « L'uscire sarà qui a momenti. È meglio non vederlo. Buttiamo là la roba, e... partiamo... E non piangere, via! tanto non c'è rimedio, purtroppo! E non li potevi giocare, no! quei numeri! Perdio santo! nemmeno io li avrei potuti giocare! »

E Zanine risponde sottovoce: « Ah!... grazie, Min, grazie!... »

Min — (dopo aver data una lunga occhiata intorno, afferra con impeto le braccia della carriola e con un sospiro) E in marcia...

Non si può a meno d'ammirare la possente verità, che vien mista ad uno strazio infinito.

E la tragedia di quelle due anime continua e irrompe. Sentite.

Zanine (supplichevole). Un momento, Min. (Corre in casa).

Toni. « L'acquavite è buona! buona! fa scordar la povertà. A un soldo a un soldo, eutolà! brum! »

Min. (Vedendo Zanine tornare con un vaso di terra nel quale è un arbusto di rosa). Anche il rosario? »

Zanine — « (supplichevole). Ci passiamo nevvero, dal cimitero?... E Sef mi ha promesso che lo porrà sul suo povero tumulo... almeno nei giorni di sole... »

O poveretta! sempre 'l figlio, sempre lui, sempre quel pensiero a premerle 'l core... È schiettamente bello!

Min — (avviandosi). « Addio Toni... »

Zanine — « Addio Toni... (dopo aver guardato intorno come Min prima, seggendolo timidamente) E... dove andiamo stanotte, Min? »

Min — (sempre andando, alza le spalle). « A Cividale... alla sorte... »

Toni — « Pimpouplà! È tondo tondo tondo, e grande grande il mondo... »

Min — (sull'uscita di sinistra). Ma non c'è posto per i poveri! (con impeto convulso) avanti (via con Zanine).

E qui lo scoppio di tutto il dramma, dramma, dramma semplice grandioso potente.

Così in questo lavoro artistico sviluppato in tutti i suoi lineamenti più salienti e sostanziali, v'è la verità che predomina, nulla che possa esser preso per insignificante, per freddo, per vano e pretenzioso. La maggiore bellezza l'avete nell'analisi coscienziosa de' personaggi, nell'umanità sana de' caratteri, nella brevità potentemente immaginata, potentemente ardata e riuscita.

C. Bergamasco.

Vicenza, 25 settembre.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Continuano buone le notizie sul cholera.

Le truppe entrarono in Alessandria della Rocca, senza incontrare resistenza. Molti rivoltosi si sono gettati alla campagna ove si presero opportuni provvedimenti per il mantenimento della sicurezza pubblica.

In tutta l'isola il traffico va rianimandosi; il servizio ferroviario dei passeggeri o delle merci prosegue regolarmente.

Nella provincia di Catania vennero chiusi alcuni lazzaretti lontani e disadatti. Questi lazzaretti sono stati sostituiti da altri secondo le prescrizioni ministeriali.

Il *Diritto* pubblica una nota ispirata, nella quale si dice:

Essendo sorto all'indomani dello scoppio della rivoluzione in Bulgaria il pensiero di riconvocare un congresso delle potenze che firmarono il trattato di Berlino, l'Italia aderì a tale idea che le venne comunicata da Berlino.

Nulla però è stato finora fissato circa il tempo e il luogo di questa riunione, che regolerà di nuovo gli interessi dei veri Stati balcanici. — Il delegato italiano sarà probabilmente il conte Robillant, ambasciatore italiano a Vienna.

Avremo dunque una revisione del trattato di Berlino.

Quanta legna al fuoco! Intanto, specie in Grecia e Serbia, l'agitazione si fa sempre più viva. Vogliono lautissimi compensi, altrimenti la guerra.

Una crisi ministeriale è scoppiata anche a Costantinopoli.

Le truppe turche e rumeliotte si stanno di fronte.

I giornali si occupano variamente della mediazione del Papa nella vertenza clericale.

I clericali ne esultano; i liberali quasi tutti la considerano come una nuova umiliazione dell'Italia.

Il nostro parere noi lo diciamo in prima pagina.

(Nostri dispacci)

Roma, 26, ore 8.45 ant.

Taiani è partito per Napoli dove si imbarcherà per Palermo.

Il Re andrà lunedì a Palermo imbarcandosi a Genova; lo accompagnerà il ministro Genala.

Entro la ventura settimana attendonsi a Roma tutti i ministri ereditati presso il Quirinale. Giungerà anche Depretis.

Grande soddisfazione al Vaticano per la mediazione offerta al Papa nella vertenza delle Caroline.

ore 11.35 ant.

A Palermo casi 98; decessi 72. Furono attaccati quattro volontari della Croce Bianca e tre della Croce Rossa. Costa è aggregato alla Croce Rossa.

Da Napoli anzichè dieci partirono venti volontari sull'Oreto. Il vostro concittadino Montalti nell'assenza di Cavallotti è fra i capisquadra.

L'Oreto portò pure a Palermo 200 sacchi di farina, 50 buoi e parecchie tonnellate di disinfettanti.

Robillant rappresenterà l'Italia al nuovo congresso di Berlino per gli affari orientali.

Alla fine d'ottobre saranno congedati i volontari oggi sotto le armi.

Il vaiuolo nero è scoppiato presso al forte Iaulad occupato da due compagnie di bersaglieri; però finora nessun caso a Massaua nè nella truppa.

Bologna, 26 ore 1.20 pom.

In esito alle deliberazioni dei congressi dei birrai tenuti a Torino e Varese il comitato negli stessi congressi nominato e composto dei signori Angelo Poretto di Varese, Francesco Zanella di Schio, Carlo Michel di Alessandria, Giuseppe Metzger di Torino, Francesco Zuliani di Venezia, Camillo Ronzani di Bologna e Pietro Wührer di Brescia, tenne qui una riunione.

Decisero di mandare Porentti, Zuliani e Michel a Roma per conferire col commendatore Elena, prima che lasci la direzione delle Gabelle, per ottenere da lui la promessa riforma del sistema delle tasse che impedisce lo sviluppo dell'industria della birra. Wührer e Zanella furono destinati a fare un viaggio a Vienna per raccogliere dati sui resoconti del congresso dei birrai tedeschi e di là per tutta la Germania fino a Berlino per studiare la fabbricazione della birra ed il trattamento che usano i governi tedeschi verso questa industria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 25. — Proveniente da Tripoli è giunto la divisione navale d'istruzione con gli allievi dell'Accademia navale.

Nel Tonchino

Hanoi, 25. — Si è deciso non farsi luogo a procedere contro il colonnello Herbing, che ordinò la ritirata di Langson.

Courcy rientra ad Hanoi proveniente da Quinhom. Lo stato sanitario è migliorato.

Le Caroline

Madrid, 25. — I giornali ministeriali dicono che la Spagna non desidera l'arbitrato, perchè ciò implicherebbe e supporrebbe l'accettazione preventiva della decisione dell'arbitro, ma ammetterebbe un intermediario perchè la Spagna resterebbe libera d'agire. Il papa sarebbe accettato per intermediario.

Madrid, 25. — La Germania propose la mediazione del papa in luogo dell'arbitrato. La Spagna sembra disposta ad accettare.

Berlino, 25. — Assicurasi in questi circoli ufficiali che il pensiero di deferire l'arbitrato delle Caroline al papa, qui è sorto in seguito al convincimento che la Spagna non si sarebbe indotta a sottomettere le proprie ragioni ad una terza potenza qualsiasi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Farmacia d'affittarsi

in Venezia sita in uno dei migliori punti.

Dirigersi al sig. Angelo Lanzirotte MESTRE.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Podrecca

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Collegio-Convitto Giorgione

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta. (3785) Prof. L. MARINI.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non lorda la biancheria nè la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da se impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4325, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

Estrazione di Venezia

del 26 Settembre

8 - 15 - 20 - 23 - 29

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. **Anni 28 di continui ed infallibili successi** garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Premiata Officina

DI LUIGI BOTTACIN

APPARECCHIATORE A GAZ

PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito Pompe Idrauliche in specialità d'asciugamenti per Ponti, Manufatti e Pozzi.

Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno. Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1	100 Litri) PER MINUTO
" 2	220 "	
" 3	320 "	

POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO

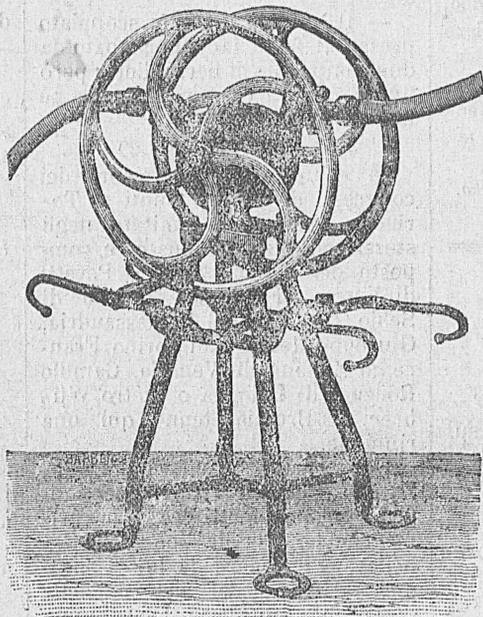
L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidità, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

È speciale per travaso, carico e scarico del vino, birra, olio, spirito e qualunque altro liquido. - può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

È la più solida delle pompe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente sin oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di pompa comune, per giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150.



Si esige viglietti da visita a L. 1.50 al cento



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli.

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

TERNO

All'Onorevole Signor M. Gönci Matematico Budapest Franz-Deackgasse N. 3. — Piena di contentezza è colle lagrime agli occhi prendo la penna per ringraziarvi di Cuore, Stimatissimo Signore che m'avete spediti i Numeri di Fortuna.

Come pure ringrazio l'Altissimo che mi fece rivolgermi a Voi. Io era da Malattia e da disgrazie di Famiglia così decaduta che non era più aiuto da cavarmi da questa disperata posizione. Tutto questo devo ringraziare a Voi Onorevole Signore per le Vostre Opere Geniali che m'avete aiutato con spedirmi i N. 60 40 65 che nell'Estrazione di Linz vinsi 1920 fiorini. Io non tralasciai però di Pubblicare, ed a Vostra Signoria in qualunque momento di bisogno di Raccomandarvi.

Dio vi tenga molti anni nella bontà de' Poveri.

Con mille Sinceri Ringraziamenti e devozione.

Cornelia Schütz. Graz.

Chi vuol servirsi della bontà del Signor M. Gönci includa nello scritto 3 marche da 20 centesimi l'una per la risposta.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- Elixir Coca
- Amaro di Felsina
- Eucalyptus
- Monte Titano
- Aranco di Monaco
- Lombardorum
- Diavolo Colombo
- Liquore della Foresta Guarana
- San Gottardo
- Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Clorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Poverità del Sangue.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovandosi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3731